

**ATTACCHI NUCLEARI PREVENTIVI** Al prossimo vertice Nato di Bucarest, ad aprile, si discuterà della ridefinizione della dottrina militare Nato. A firmare la proposta di una nuova «grande strategia», presentata in questi giorni al Pentagono e al segretario generale dell'Alleanza atlantica, Jaap de Hoop Scheffer, sono cinque ex capi di stato maggiore delle forze armate francesi, britanniche, tedesche e olandesi. Il «primo colpo» nucleare, scrivono in un documento di 150 pagine, è «uno strumento indispensabile» perché «non vi è alcuna prospettiva realistica per un mondo libero da armamenti nucleari».

**BANLIEUES** DI ALAIN BERTHO



## Davos, la borsa e le periferie

**Q**UESTA SETTIMANA è stata segnata da tre eventi che non sembrano immediatamente collegati tra di loro: il World economic forum di Davos, il Forum sociale delle periferie in Brasile e la tempesta borsistica.

Davos è il summit della mondializzazione. È perché si svolgeva a fine gennaio che, dall'inizio del millennio, il movimento altermondialista ha scelto lo stesso periodo dell'anno per celebrare il Forum sociale mondiale. Nel 2007 era a Nairobi. Nel 2009 sarà a Belem, in Brasile.

Questo vertice si riunisce oggi con, sullo sfondo, la crisi della borsa. All'origine dello tsunami che ha fatto tremare le piazze finanziarie mondiali: l'affare dei «subprime» statunitensi di cui abbiamo già sentito parlare quest'estate.

Di cosa si tratta? Di un modo, inventato dai mercati finanziari, di fare profitto sulla miseria umana. Prestiti vengono concessi senza verifica delle risorse, in generale per acquisti immobiliari, a famiglie modeste. Finanziariamente, il rischio è grande e il tasso d'interesse molto alto. Il rischio, però, diventa promessa di profitto [tramite il tasso di interesse] e si trasforma in prodotto finanziario interessante, che si rivende e si ricompra su tutte le piazze mondiali. Senza ricordare però milioni di famiglie che, non potendo rimborsare, si ritrovano per strada. Ritorno alla realtà: una volta queste famiglie rovinate, il prodotto finanziario si sgonfia e perde valore. Rimane una morale in questo mondo e non si approfitta impunemente della povertà urbana. Viva il crash? Viva soprattutto il «Forum da périphérias», che si è svolto dal 24 al 26 gennaio a Dunas, Pelotas, Rio Grande do Sul, Brasile. Visto che il 2008 è stato un anno con Forum sociale mondiale diffuso, questa è stata la miglior risposta possibile al meeting di Davos.



## PAESI EMERGENTI

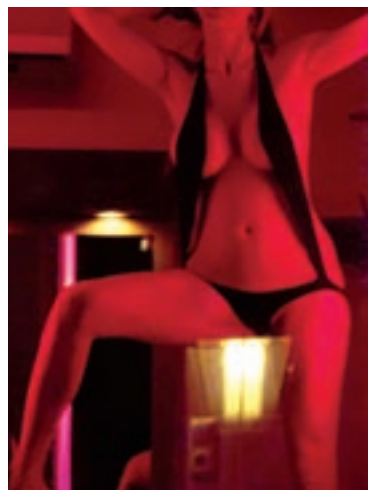
### Le Zone economiche speciali travolgono i contadini indiani

**L**A PROTESTA DEI CONTADINI del Bengala occidentale contro l'esproprio di terre a favore della Tata hanno fatto emergere le contraddizioni del sistema delle Zone economiche speciali [Zes] con le quali l'India cerca di attrarre gli investimenti esteri. La contraddizione più stridente riguarda la sorte di chi vive nelle Zes: tanto i governi statali quanto quello federale fanno valere i motivi di «interesse pubblico» [anche quando a beneficiare è un'impresa privata] per espropriare centinaia di ettari, senza però prevedere risarcimenti o programmi di reinsediamento per chi perde casa e terreno. Il tribunale di Calcutta, che il 18 gennaio ha giudicato «legale» l'acquisto da parte di Tata dei terreni espropriati attorno a Singur, ha rilevato che il reinsediamento e il risarcimento non sono un diritto, ma una concessione. Arbitraria, quindi, e affidata alla benevolenza governativa.



## FRONTIERE

### Amsterdam a luci rosse cambia faccia



**L** QUARTIERE A LUCI ROSSE, nel centro di Amsterdam, non è più quello di una volta. Nella successione di vetrine, tra un sex-shop, un peepshow e una prostituta, sono apparse anche quelle di giovani creatori di moda. Fa parte del piano avviato nel 2006 dal comune, guidato dal labourista Job Cohen, per ripulire il quartiere dove, dalla legalizzazione della prostituzione nel 2000, lavorano ufficialmente trecento donne. Il municipio ha sborsato 25 milioni di euro per acqui-

stare 18 delle 50 vetrine di uno tra i più famosi «imprenditori» del quartiere. Un duro colpo per le lavoratrici del sesso, che stanno perdendo il proprio posto di lavoro e rischiano di tornare alla clandestinità.